

Cereali al sicuro in "casse" di fiducia

Il "warrantage", sistema di microfinanza attraverso il quale il Cisiv punta sulla sicurezza alimentare dei poveri contadini del Burkina Faso, in Africa, sta dando risultati economici ma anche socio-culturali. Il controllo sociale della comunità di appartenenza garantisce un rimborso dei prestiti pari al 100 per cento

di Stefania Garini *Volontari per lo Sviluppo - Cisiv*

In Burkina Faso, Paese asse-
diato dall'avanzata del Sahara e
posto in fondo a tutte le classifiche di
sviluppo umano, la vita non è delle
più facili: avere da mangiare ogni
giorno, e per tutta la famiglia, è una
vera sfida. La gente lotta contro la
povertà; lo stipendio medio, quan-
do c'è, si aggira sui 50 dollari al

mezzo, e per chi lavora la terra - l'85%
della popolazione - va anche peggio,
perché non c'è garanzia di entrate
fisse a causa dei terreni impoveriti e
di piogge avare e irregolari.

Proprio qui l'ong torinese
Cisiv (Comunità Impegno Servizio
Volontariato) ha voluto raccogliere
la sfida, intervenendo - nell'ambito

del sistema di cooperazione messo
in atto dalla Regione Piemonte con il
Programma di sicurezza alimentare
in Africa Occidentale, e con il contri-
buto della Nova Coop - in aiuto ai
contadini più poveri attraverso il si-
stema del "warrantage", cioè l'ero-
gazione di piccoli crediti a fronte di
stock di prodotti agricoli.

L'imprenditrice Anta

Anta Guéye ha 47 anni e 9 figli. Abita nel villaggio di Ndangour Ndiaye, in Senegal. Il marito vive lontano e ha altri 5 figli da una seconda moglie, perciò Anta deve far fronte a tutte le spese da sola. Un giorno, venendo a sapere dell'esistenza di una cassa rurale che concedeva piccoli prestiti, ha deciso di farne parte e richiedere un credito di 150 mila franchi cfa (circa 228 euro) per comprare due montoni e fare un investimento: oltre ai montoni, con quei soldi ha acquistato due sacchi di zucchero e condimenti vari (aglio, pepe, ecc.). Poi ha rivenduto i montoni a 60 mila e 75 mila Fcfa l'uno, mentre zucchero e condimenti le hanno reso 81 mila Fcfa.

Anta ha potuto così rimborsare il credito ricevuto con un guadagno netto di 66 mila Fcfa (circa 100 euro). Vista l'esperienza positiva, la donna ha chiesto un secondo credito di 50 mila Fcfa per l'acquisto di sementi d'arachide da coltivare in un pezzo di terra della sua famiglia. Ne ha ricavato 3 tonnellate di arachidi che ha venduto a 150 mila Fcfa. Con parte dei guadagni ha comprato una vecchia macchina da cucire con cui offre un servizio di sartoria al villaggio. Anta ora è felice perché riesce a mantenere i suoi 9 figli.

Questa è una delle tante storie che fanno luce sulla scelta dell'ong Cisy di intervenire non solo nelle aree più difficili, ma a favore degli strati più svantaggiati della popolazione: come le donne e i giovani. Le prime, in Africa, spesso sono totalmente dipendenti dai genitori o dal marito, private del diritto all'istruzione, impossibilitate a gestire in autonomia le proprie risorse e poco riconosciute in seno alle istituzioni. Discorso simile - a parte l'istruzione - per i giovani, ritenuti tali non tanto dal punto di vista anagrafico ma perché non sposati. La scelta di questi due gruppi come destinatari privilegiati della microfinanza si realizza attraverso agevolazioni, prestiti di somme anche molto piccole, semplificazioni burocratiche, formazione, rappresentanza negli organi direttivi delle casse rurali.

Così si riducono le disparità sociali e si valorizzano risorse umane preziose per lo sviluppo: i giovani rappresentano infatti il futuro, mentre le donne, specie in aree di forte emigrazione maschile, hanno un ruolo essenziale nella famiglia e, di fatto, reggono l'economia locale.



Sud Ovest del Burkina Faso
Donne contadine al lavoro, raccolta e battitura del riso
(le immagini che corredano questo articolo sono del Cisy)



Louga (Senegal)
Cassa di risparmio e credito

In pratica funziona così: i contadini ottengono un credito dalle casse rurali locali pari al 75% del valore del loro raccolto (miglio, sorgo, arachidi...) depositato in appositi magazzini e rivenduto dal contadino stesso allo scadere del prestito, circa 10 mesi dopo l'erogazione. Ma quali sono i vantaggi? Innanzi tutto "i produttori mettono al sicuro i loro cereali invece di svenderli subito, come accadeva un tempo, facendo la fortuna di commercianti senza scrupoli che rivendevano poi gli stessi cereali nella stagione secca a prezzo doppio - spiega Matteo Cortese, responsabile Cisy nel sud-ovest del Paese - Avere un credito in denaro permette invece ai contadini di vendere il raccolto a prezzi più equi tra maggio e giugno quando, restituito il prestito, possono riprendersi i propri cereali". E precisa: "A oggi i rimborsi sono stati del 100%". Ma se un giorno qualcuno non dovesse farcela a pagare il debito, ha sempre i suoi sacchi di cereali come garanzia.

Controllo sociale

Grazie al warrantage, nel 2008 nella regione di sud ovest del Burkina Faso sono state stoccate 300 tonnellate di mais, sorgo e miglio a fronte di 20 milioni di franchi cfa di crediti (30 mila euro), andati a bene-



Sud Ovest del Burkina Faso
Magazzino per lo stoccaggio dei cereali



Senegal
Donne al lavoro all'interno di una "cassa"

ficio di circa mille contadini. Il credito individuale è modesto, dai 30 ai 50 euro, ma sufficiente per pagare la scuola ai figli, i beni di prima necessità e il "mouton", il montone, indispensabile per celebrare la tradizionale festa islamica Tabaski. Il warrantage rappresenta dunque un caso riuscito di microcredito. O meglio, microfinanza, che prevede, oltre al finanziamento, anche la raccolta e l'impiego del risparmio. Nella zona di Ioba, ad esempio, le associazioni di villaggio hanno acquistato in comune una decorticatrice per il riso da usare a turno, con ri-

sparmio di tempo e miglioramento della qualità del prodotto.

Cisv ha iniziato a occuparsi di microfinanza una decina d'anni fa, vedendo in essa un valido strumento per fornire servizi finanziari ai poveri, esclusi dai circuiti tradizionali di credito perché impossibilitati a dare garanzie "reali" per i prestiti ricevuti. Eppure, come si è visto nel caso burkinabè, i contadini arrivano a rimborsare il 100% del credito. Andrea Ghione, responsabile del settore microfinanza Cisv e coordinatore paese in Burkina Faso, sottolinea come "la microfinanza si fonda su

una rete sociale di tipo comunitario (il villaggio, il quartiere, la rete di villaggi) che agisce come fattore di pressione sociale: sui membri affinché rimborsino, e sui dirigenti affinché siano onesti".

Nel sistema comunitario le "eccedenze" sono reinvestite a favore dell'intera collettività, per creare scuole, ospedali, ecc. Perciò se un debitore non rimborsa ci rimettono tutti. In sostanza, continua Ghigne, "la microfinanza funziona grazie al forte legame di fiducia tra finanziatore e finanziato, legati alla stessa comunità".

Strategie di sviluppo

In Africa, Cisv opera su due piani: quello economico, a sostegno dei piccoli produttori, e quello socio-culturale, promuovendo la cultura contadina nei suoi aspetti comunitari. "Il nostro obiettivo è rafforzare la società civile rurale, quella più svantaggiata ed emarginata, che può però diventare volano di sviluppo, come nel caso delle donne e dei giovani", dice Michele Vaglio Iori, responsabile dei progetti Cisv in Burundi e Burkina Faso.

Il sistema del "warrantage", ad esempio, ha permesso il costituirsi di 20 gruppi risicoli, 14 cooperative di stoccaggio e vendita, e 20



Senegal
Piccole attività commerciali attivate e portate avanti grazie anche ai crediti concessi dalle istituzioni di microfinanza locali

gruppi di orticoltori con una rappresentanza femminile del 58%. Grazie all'accesso al credito, alcuni gruppi di donne hanno avviato una filiera di trasformazione, realizzando la qualità di riso parboiled, cotto a vapore. Molto apprezzato in loco perché cuoce facilmente e "gonfia" in fretta, pregio non da poco per famiglie con tante bocche da sfamare.

La scelta Cisl di privilegiare il finanziamento all'agricoltura è una scelta controcorrente: le istituzioni creditizie classiche preferiscono sostenere i settori commerciali e urbani, per i rischi relativi alle attività agricole e ai capricci meteorologici. Eppure, proprio puntando sulla sicurezza alimentare delle fasce economiche marginali, la microfinanza può spezzare il "circolo vizioso della povertà": basso prodotto pro capite, basso consumo, basso investimento.

In base alle possibilità offerte dal territorio, Cisl adotta vari approcci. Uno di questi è la promozio-

ne di "distretti cooperativi comunitari", insieme di cooperative, ognuna specializzata in un'attività (conduzione di terreni, servizi di approvvigionamento, stoccaggio, trasformazione, commercializzazione, risparmio e credito), gestite da una stessa federazione contadina. Come l'Asescaw - con cui Cisl lavora in Senegal -, la quale coordina un gruppo di cooperative impegnate lungo la stessa filiera produttiva, e legate alla stessa comunità di villaggio.

La federazione offre alcuni servizi alle cooperative di produttori, dal sistemare i perimetri irrigui e le piccole dighe fino a costituire i fondi di garanzia; mentre le cooperative a loro volta forniscono servizi alle famiglie rurali.

Parola d'ordine: formazione

Per gestire bene i fondi del credito servono capacità e organizzazione, il che richiede un'adeguata formazione dei membri e dei tec-

nici locali. La formazione spazia dalle questioni normative (leggi e protocolli) ai sistemi di management, dal funzionamento degli organi istituzionali agli aspetti tecnici e commerciali (qualità delle sementi, rispetto dei calendari colturali, stoccaggio e distribuzione dei prodotti ecc). "Se ad esempio in Senegal si sa che quest'anno dalla Costa D'Avorio arriveranno le cipolle olandesi, è inutile produrre la stessa quantità di cipolle dell'anno prima - dice Ghigne - Si tratta di un'informazione capitale, ma tipicamente indisponibile nelle zone rurali. Da questo punto di vista la federazione contadina può giocare un ruolo importante, avendo accesso a informazioni che sfuggono al singolo contadino". Cisl si impegna da parte sua a fornire le proprie competenze in materia di alfabetizzazione, formazione contabile dei dirigenti, assistenza al montaggio dei dossier di credito, ecc.

Tutto questo, come si è visto,

Progetti Cisl di microfinanza premiati dalla Focsiv

Venusia Govetto, 31 anni, è la referente Cisl dei progetti di microfinanza in Senegal. Insieme al marito Marco Robella, che coordina gli interventi di turismo responsabile nel paese, lo scorso 5 dicembre è stata insignita a Roma del prestigioso Premio del volontariato 2009 indetto ogni anno dalla Focsiv, la Federazione degli organismi cristiani di servizio internazionale volontario. Tra le motivazioni del premio, l'impegno nel trovare soluzioni creative alla crisi finanziaria in Africa. Venusia coordina infatti un progetto di appoggio alla produzione agricola nella valle del fiume Senegal, che dà sostegno tecnico e finanziario alle casse rurali e ai centri commerciali agricoli.

Il sistema funziona in modo che, invece del denaro, vengono messi in circolazione bonus per lo scambio di mezzi e servizi tra i contadini e i loro fornitori, che ne riscuotono il valore corrispondente presso le stesse casse. Nello staff, composto da personale locale, vi è anche il segretario esecutivo della federazione Asescaw, che raggruppa circa 16 mila contadini.

Il progetto, realizzato nell'ambito di Fondazioni4Africa (Compagnia di San Paolo, F. Cariparma, F. Cariplo e F. Monte dei Paschi di Siena) mira infatti a coinvolgere le associazioni locali, per migliorare le loro capacità imprenditoriali, e si ispira a una logica di co-sviluppo, valorizza cioè il ruolo dei migranti presenti in Italia. Costoro, attraverso le rimesse accantonate, collaborano attivamente alla riuscita dei progetti Cisl nel Paese d'origine, che tra l'altro servono a ridurre l'emigrazione, creando posti di lavoro e rafforzando l'economia locale.

Per info sui progetti Cisl:

tel. 011/8993823, promozione@cislto.org, www.cislto.org



Sud Ovest del Burkina Faso
Gruppo di contadini al lavoro,
pozzi orticoli

alla fine "paga": in termini di aumento dei redditi, di consumi più stabili, e anche di promozione sociale (empowerment), perché i beneficiari acquistano fiducia in se stessi e riescono a sviluppare reti sociali più forti. "Tutte le persone coinvolte nei nostri programmi di microfinanza ci dicono di vedere nelle casse un'opportunità di sviluppo per la propria comunità - conclude Ghigne -, e ne fanno una ragione di orgoglio e di ottimismo per il futuro". ■



Senegal
Contadini al lavoro con una decorticatrice
per il riso, acquistata grazie ad un credito
concesso da una cassa di risparmio e credito